

«NUOVA ITALIA» AMORUSO: BIDONATI I SEGUACI DI FLI, SI RITROVERANNO A SINISTRA

«Nomina di Mantovano importante per il ruolo della Puglia nel Pdl»

Plausi da Congedo e Melchiorre. Strali contro i finiani

● **BARI.** Arriva il plauso dai pugliesi del centrodestra al sottosegretario **Alfredo Mantovano**, nominato a capo dei circoli «Nuova Italia» messi in piedi dal sindaco di Roma Gianni Alemanno. E per un Pdl in continua fibrillazione, tra gli alti e bassi delle inchieste sul caso Ruby e l'altalena del possibile voto anticipato, a tutti - o quasi - appare una boccata d'ossigeno. Silenzio significativo, invece, dai «fittiani» doc, ovvero i fedelissimi del ministro pugliese Raffaele Fitto: probabile il timore che, accanto all'ascesa nazionale (da leader politico) del sottosegretario, ci possano essere ricadute anche nella leadership del Pdl a livello regionale.

Tutela della vita, testamento biologico, federalismo nel Sud e politiche per le famiglie i temi messi al centro della (ex) «destra sociale» che guiderà Mantovano. «I Circoli Nuova Italia sostengono una chiara collocazione della destra italiana nel

Pdl - sottolinea **Erio Congedo**, referente di Mantovano in consiglio regionale - e possono contare, tra gli altri su 20 parlamentari e 35 consiglieri regionali. Si rafforza così meritamente il ruolo di primo piano conquistato da Mantovano a livello nazionale con il suo impegno nel Governo e nel confronto politico-culturale, e con lui quello del Salento e dell'intera Puglia».

Si associa **Pasquale Gaetani**, assessore al Patrimonio del Comune di Lecce: «Mantovano, come avvenuto in innumerevoli altre occasioni, vede riconosciute le sue qualità di uomo dall'alto profilo istituzionale culturale e politico la cui condotta è sempre stata improntata al dialogo, alla discussione ed alla condivisione.

Con una figura dal grande spessore come la sua - dice - certamente, le istanze dei circoli "Nuova Italia" saranno rappresentate al meglio».

«È un incarico di grossissimo prestigio che fa bene a tutta la Puglia - dice **Filippo Melchiorre**, consigliere Pdl al Comune di Bari - perché rilancia il ruolo della regione a livello nazionale dando più "destra" al Pdl». Non solo la sua nomina è «una grande occasione di rilancio per tutto il centrodestra» ma il ruolo della Puglia, secondo il vicepresidente della commissione Cultura di Bari, acquista primato nell'affermazione di valori fondamentali, dalla tutela della vita al tema della sicurezza, affidandosi alla «sobrietà e determinazione di Mantovano».

Su un punto le diverse «anime» del Pdl pugliese, dai «mantovaniani» ai «fittiani», trovano la massima convergenza: gli strali nei confronti dei finiani. «La prima uscita di Fli ha dato prova di come le fratture interne - dice Melchiorre - siano diventate più importanti dei temi che hanno tentato di lanciare: è il classico esempio di aborto politico». È nata sotto i peggiori auspici, la nuova creatura politica di Fini, anche per il coordinatore regionale del Pdl **Francesco Amoroso**: «Ci avevano detto che Fli nasceva contro il "tiranno". Adesso vediamo i partecipanti alla Convention di Milano tornare a casa ampiamente bidonati, avendo assistito impotenti ad un rito peggio che sovietico, nel quale non si è avuto nemmeno il pudore di fingere facendoli votare».

Di più, c'è «il tradimento politico» di Fini, «con una ulteriore svolta a sinistra che dovrebbe finalmente far riflettere quanti si erano illusi di essere restati a destra. Per chi aveva creduto di seguire un percorso coerente, è tempo di svegliarsi. Ne trarranno vantaggio pochissimi carrieristi».

b. mart.

